

Rassegna del 21/06/2013

NESSUNA SEZIONE

12/06/2013	Corriere di Novara	37	<u>Sventato il rischio esodo per 80.000 impiantisti</u>	...	1
14/06/2013	Azione - Eco di Galliate	4	<u>In vista dell'assemblea Confartigianato riapre il premio Panarotto</u>	...	2
14/06/2013	Bisalta	3	<u>Rinvio Tares, salve le ferie dei cuneesi</u>	...	3
14/06/2013	Bisalta	20	<u>Confartigianato - zona Saluzzo - premia la Fedeltà Associativa</u>	...	4
14/06/2013	Bisalta	20	<u>Mentre Ganzinelli resta al timone di Confartigianato - zona Mondovì</u>	...	5
14/06/2013	Bisalta	21	<u>Confartigianato - zona Cuneo: premio fedeltà associativa</u>	...	6
14/06/2013	Bisalta	21	<u>Festeggiato il 50esimo anniversario della nascita «Cassa Edile di Cuneo»</u>	...	7
14/06/2013	La guida Cuneo	14	<u>CONFARTIGIANATO - Aziende cuneesi socie da 35 anni</u>	...	8
14/06/2013	Popolo dell'Ossola	4	<u>In vista dell'assemblea riapre Confartigianato riapre il premio Panarotto</u>	...	9
14/06/2013	Provincia Granda	5	<u>Confartigianato Cuneo e Istituto Garelli insieme per creare gli artigiani di domani</u>	...	10
14/06/2013	Provincia Granda	7	<u>Roberto Ganzinelli confermato presidente di Confartigianato</u>	...	11
20/06/2013	Corriere di Saluzzo	8	<u>Dallo studio d'interni alla lavorazione di parrucche e toupet</u>	...	12
20/06/2013	Corriere di Saluzzo	8	<u>In pista da 50 anni</u>	Scarpi Fabrizio	13
20/06/2013	Eco di Biella	29	<u>Situazione drammatica</u>	...	14
21/06/2013	Giornale Piemonte	9	<u>Viviamo in un universo di case costruite prima del 1981</u>	...	15
21/06/2013	Giornale Piemonte	9	<u>L'edilizia in agonia chiede aiuto - La filiera dell'edilizia lancia l'ultimo «sos»</u>	Sciullo Massimiliano	16
21/06/2013	Repubblica Torino	2	<u>Edilizia, a rischio 50 mila posti - Il grido di dolore dell'edilizia sono a rischio 50 mila posti</u>	Parola Stefano	18
21/06/2013	Stampa Torino	44	<u>"Salvare le quindicimila imprese da una crisi mai vista prima"</u>	Tropeano Maurizio	20

1

SVENTATO IL "RISCHIO ESODO" PER 80.000 IMPIANTISTI

■ (l.c.) Confartigianato esprime soddisfazione per il decreto legge in materia di efficienza energetica varato il 31 maggio dal Consiglio dei Ministri che, oltre agli interventi sull'ecobonus, consente ad 80.000 installatori di impianti nel settore delle energie rinnovabili di continuare ad operare. «Il Governo - sottolinea il presidente di Confartigianato Imprese Piemonte Orientale Francesco Del Boca - ha recepito le nostre sollecitazioni ed è stato sventato il rischio che dal 1° agosto si creassero 80.000 'esodati'. Questo, infatti, sarebbe stato il destino di 80.000 impiantisti, in base all'art. 15 del decreto legislativo 28 del 2011, che tra i requisiti per poter installare impianti non prevedeva l'abilitazione oggi riconosciuta dal Decreto Ministeriale 37 del 2008 per i responsabili tecnici delle imprese impiantistiche».



I soci insieme il 29 giugno a Baveno

In vista dell'assemblea Confartigianato riapre il premio Panarotto

Una spinta all'innovazione, al credere nel fare impresa in un momento di crisi. Questa la filosofia che sta dietro al premio Panarotto che Confartigianato anche quest'anno, per la terza volta, viene proposto alle piccole e medie imprese di Novarese e Vco.

Il premio, intitolato alla memoria del presidente Franco Panarotto scomparso alcuni anni fa, intende «dare risalto - come chiarisce l'attuale presidente di Confartigianato, Francesco Del Boca - a cinque aziende che si sono segnalate per prestazioni di rilievo in alcuni ambiti: occupazione, presenze sui mercati, innovazione, successione d'impresa. Con esso vogliamo sottolineare l'idea di innovazione che 300 imprese artigiane in un anno di grave crisi portano avanti. Puntare su chi ha il coraggio di aprire una nuova impresa è importante, al di là delle dimensioni del premio (4000 euro per cinque imprese, ndr.)»

«I progetti che si candideranno - ha spiegato il segretario di Confartigianato Amleto Impaloni - saranno scelti sulla base della capacità di sostenere occupazione, innovazione. Vogliamo così ripercorrere la strada di Panarotto, che ha sempre sostenuto le idee di chi voleva mettersi in gioco in un momento in cui l'occupazione è in difficoltà».

In passato il premio è andato ad artigiani, in alcuni casi anche non italiani, che hanno dato il via a lavori peculiari e che sfuggono alla percezione comune dei lavori artigiani e che aprono nuovi varchi di impresa. «Anche questo - ha detto Del Boca - è importante

Riservato ad aziende con prestazioni di rilievo: possibili le candidature

per ricordare Panarotto, molto bravo anche a gestire la crescita delle persone e a valorizzare la loro intraprendenza»

«Si tratta - ha detto il presidente della Fondazione Banca Popolare di Novara - di un momento importante per la memoria di Panarotto, ma anche per noi perché il premio marca la vicinanza tra banca e mondo artigiano. Ci rivolgiamo soprattutto a piccole e medie industrie e anche a singoli individui che con la loro intraprendenza imprenditoriale sono la linfa della nostra attività».

I premi verranno consegnati nel corso di una cerimonia che si terrà il prossimo sabato, 29 giugno all'Hotel Dino di Baveno, in occasione dell'assemblea generale ordinaria di Confartigianato. Durante l'incontro, che si aprirà con una prolusione di Giulio Sapelli, docente di economia politica e storia economica dell'Università Statale di Milano, saranno assegnati anche i premi Artifex (a Catia Bastioli, Vitaliano Moroni, Gigi Santoro), i premi di studio Remo Zanetta e Franco Panarotto e quelli per la fedeltà all'associazione che andranno ad iscritti, dirigenti e collaboratori, con 20, 35 e 50 anni di anzianità.

fabrizio frattini

3

Il Consiglio comunale delibera di rimandare a settembre la rata del tributo su rifiuti e servizi, che prevede un'addizione a bilancio 2013 dello 0,40

Rinvio Tares, salve le ferie dei cuneesi

L'imposta subentrata alla Tarsu vale, con i suoi quasi 10 milioni, un ottavo delle entrate correnti

ALESSANDRO ZORNIOTTI

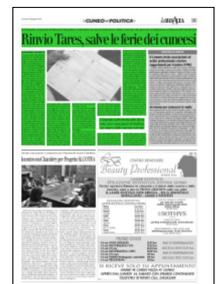
Vacanze salve, sperando che l'ingorgo vero, quello fiscale, non arrivi al rientro delle famiglie cuneesi che avranno voglia e possibilità di concedersi un periodo di villeggiatura. La moratoria fiscale in salsa comunale raddoppia: dopo la sospensione della rata dell'Imu prima casa, in ossequio al decreto Letta, ora tocca all'acconto Tares di luglio. Lo ha deliberato il Consiglio comunale accogliendo in pieno la proposta della Giunta. «I soldi ci sono - commenta soddisfatto dalla minoranza il capogruppo del Pdl Riccardo Cravero, fra i primi proponenti l'iniziativa - e lo stesso capo della Ripartizione finanziaria di Palazzo civico ha stabilito che il rinvio da luglio a settembre della prima rata della nuova tassa rifiuti non impatta nel modo più assoluto sugli equilibri economico-finanziari dell'Ente. Si tratta di un segnale positivo a famiglie e imprese, alle quali è giusto e doveroso accordare un minimo di respiro nella successione degli adempimenti fiscali a cui sono assoggettate, soprattutto queste ultime chiamate proprio ora a versare Imu sulle attività economiche». La delibera è stata proposta dall'assessore al Bilancio Alessandro Spedale. «Ciò - prosegue l'esponente del centrodestra - «avrà anche l'altra conseguenza di mettere l'ufficio Tributi

municipale nella condizione di verificare più serenamente i conteggi per la determinazione della tassa rifiuti a carico di famiglie e attività aziendali, dal momento che il decreto Monti stabilisce coefficienti molto complessi, oltre a permettere a Giunta e Consiglio un lavoro coordinato per verificare ogni possibile margine di agevolazione per le categorie più penalizzate da questo tributo». Il bilancio di previsione per l'anno in corso indica in 9 milioni 750mila euro il totale delle entrate dall'applicazione della nuova Tares: in soldoni, oltre 700mila euro in più rispetto alla preesistente Tarsu e un ottavo delle entrate correnti.

La decisione del Consiglio comunale diventa, per il presidente del Centro commerciale naturale «Il Porticone» Claudio Merlini, la prima tappa verso l'accoglimento del decalogo prodotto dagli esercenti e artigiani del Centro storico in occasione dell'avvio dei cantieri del PISU, il Piano di sviluppo

urbanistico di Cuneo Vecchia: «Una prova di buona volontà, anche perché il Comune dispone di liquidità sufficiente sia per sospendere l'Imu, sia per congelare la Tares e ripensarla in maniera più favorevole alle imprese in questo ciclo economico difficile». Merlini spiega che «i provvedimenti auspicati dalle categorie economiche da noi rappresentate vanno nella direzione del realismo, non chiedono miracoli finanziari che oggi sono impossibili da otte-

tere. Anche la nostra proposta di sospendere la Tares con riferimento al 2014 e alle sole attività di vicinato presenti rientra in un alveo di totale ragionevolezza, corrispondendo a una quota marginale del totale che il Comune prevede di incamerare da questo oneroso tributo, e considerato che già in occasione dei cantieri per la Est-Ovest i commercianti del quartiere Gramsci vennero esonerati dall'allora Tarsu in una misura del 50 per cento, anche se allora i margini di discrezionalità comunale erano forse più alti». Soddisfazione anche dal presidente della zona di Cuneo della Confartigianato, Giuseppe Ambrosoli: «Abbiamo davanti a noi due mesi che saranno preziosissimi per rivedere in senso meno oppressivo la Tares, con la possibilità per noi di ribadire alcuni punti fermi della nostra piattaforma programmatica, a partire dallo scomputo dei metri quadri di superficie aziendale occupati da impianti e macchinari necessari all'attività produttiva. Un emendamento che, ove accolto dal Comune, consentirebbe un significativo risparmio d'imposta se si considera che la quota statale dello 0,30 più comunale dello 0,10 è parametrata sulla superficie».



Confartigianato - zona Saluzzo - premia la Fedeltà Associativa

Si svolgerà il prossimo 15 giugno l'incontro degli artigiani della Zona di Saluzzo di Confartigianato che, come da tradizione, si riuniranno per celebrare la "Fedeltà Associativa" e rendere omaggio agli imprenditori che si sono distinti nel sostegno alla categoria. «Consapevoli del momento di difficile congiuntura economica – commenta il presidente di Zona Michele Quaglia – riteniamo estremamente importante riunirci nell'annuale raduno zonale. Innanzitutto per dare dimostrazione dell'unità e della coesione della categoria. In secondo luogo, desideriamo che l'incontro venga anche interpretato come utile occasione per condividere problematiche, individuare opportunità, fare rete comune. In ultimo, ma certo non meno importante, riteniamo significativo, per poter guardare con rinnovata fiducia al futuro, non perdere i legami con il nostro passato e dunque tributare un doveroso riconoscimento a chi ha creduto con forza nei valori identitari della nostra Associazione».



5

Mentre Ganzinelli resta al timone di Confartigianato - zona Mondovì

Una sala gremita di imprenditori ha eletto per acclamazione e riconfermato, lo scorso 6 giugno, Roberto Ganzinelli quale presidente della Zona di Mondovì di Confartigianato Cuneo. L'assemblea, tenutasi presso la Sala delle Conferenze del Comune di Mondovì, rientra nell'ambito dei rinnovi che stanno coinvolgendo tutta l'Associazione e che porteranno, il prossimo 24 novembre, al Congresso durante il quale si sceglierà la nuova presidenza provinciale. Ganzinelli, titolare di un'impresa di lavorazione di pietre e marmi, entra nel terzo mandato consecutivo alla guida degli artigiani del monregalese. Da anni attivo in ambito associativo, ricopre inoltre le cariche di vice presidente provinciale, vice presidente della Cooperativa di Garanzia di Confartigianato (la Confartigianato Fidi Cuneo s.c.) e vice presidente della Confartigianato Cuneo Onlus, l'associazione "no profit" creata per aiutare e supportare soggetti in difficoltà.



CONFARTIGIANATO - ZONA CUNEO: PREMIO FEDELTA' ASSOCIATIVA

Premiare l'operosità ed il legame associativo degli artigiani cuneesi, ma anche condividere problematiche, individuare opportunità, fare rete comune in un frangente di forte difficoltà economica. Con queste premesse, lo scorso 9 giugno, nel Salone Polivalente del Comune di Tarantasca, gli artigiani della zona di Cuneo di Confartigianato hanno festeggiato e celebrato, nell'ambito del tradizionale incontro annuale, gli imprenditori distintisi per la "Fedeltà Associativa". Particolarmente commosso il presidente della Zona Giuseppe Ambrosoli, giunto al termine del mandato e, vista la sua decisione di non ri-candidarsi per dare giusto rinnovamento ai vertici dirigenziali dell'Associazione, alla sua ultima "festa" di Zona.



7

Presidente Monge: «sapere fare squadra è un segno di forza, che non deve venir meno ora che c'è la crisi»

Festeggiato il 50° anniversario della nascita «Cassa Edile di Cuneo»

da Cuneo

Si è svolta sabato 8 giugno presso la sala congressi dell'Hotel Navize-te di Borgo San Dalmazzo la cerimonia per i festeggiamenti per il 50° anniversario della costituzione della Cassa Edile di Cuneo.

La manifestazione ha avuto inizio con il saluto del sindaco di Cuneo, Federico Borgna ed è proseguita con gli interventi del presidente Filippo Monge, del vice presidente Gerlando Castelli e del rappresentante di Confartigianato imprese Cuneo, Diego Fenoglio.

Filippo Monge, presidente della Cassa Edile, porgendo un saluto ai presenti, ha espresso la sua soddisfazione per il folto pubblico presente «evidente segno di forza, di unione e di squadra che, in un momento di crisi, non deve venir meno». Durante la cerimonia del cinquantenario, si sono poi confrontati in una tavola rotonda dal titolo: "Ripartiamo! Edilizia, mercato, lavoro" i vice presidenti nazionali dell'Ance Gabriele Buia, dell'Anaepa Confartigianato Gandolfo Luciano e il segretario nazionale della Fillea C.G.I.L. Mauro Livi.

La cerimonia è proseguita con la consegna dei Premi di Fedeltà ai lavoratori: complessivamente sono stati consegnati 71 premi - 32 a lavoratori con un'anzianità nel settore di 25 anni e 39 a lavoratori con un'anzianità nel settore di 30 anni.

Il Premio di Fedeltà per 25 anni nel settore consiste nella consegna al lavoratore di un attestato e di un assegno dell'importo di 1.000,00 euro mentre quello per 30 anni consiste nella consegna al lavoratore di un diploma di merito, di un assegno di 1.500,00 euro e di una medaglia d'oro.

Nel corso della cerimonia sono stati consegnati altresì 91 Sussidi di Studio ai figli degli operai edili.

Alla Cassa Edile di Cuneo, presente sul territorio, appunto dal 1963, aderiscono oltre 1300 imprese e circa 5.000 operai.

La Cassa Edile dal 1° gennaio 2006 è titolata al rilsancio del D.U.R.C. -Documento Unico di Regolarità Contributiva - che attesta, sulla base di un'unica richiesta, la regolarità delle imprese edili per quanto concerne gli adempimenti INPS INAIL e CASSA EDILE, verificati sulla base della rispettiva normativa.



I PREMIATI PER LA FEDELTA' AL LAVORO CON 30 ANNI DI ATTIVITA'.

Il riconoscimento consiste nella consegna di un diploma di merito, di un assegno di 1.500 euro e di una medaglia d'oro

I PREMIATI PER LA FEDELTA' AL LAVORO CON 25 ANNI DI ATTIVITA' NEL SETTORE.

Il riconoscimento consiste nella consegna di un attestato e di un assegno di mille euro



CONFARTIGIANATO - Aziende cuneesi socie da 35 anni



Cuneo - (*fb*). Un premio per l'operosità e il legame associativo, un'occasione per condividere problemi e fare rete: domenica 9 il salone polivalente di Tarantasca ha accolto gli artigiani della zona di Cuneo di Confartigianato, guidati dal presidente uscente Giuseppe Ambrosoli, per la festa della "fedeltà associativa", con l'importante significato economico-sociale del lavoro artigianale e il confronto sul valore della rappresentanza e della collaborazione. Hanno ricevuto il riconoscimento per 35 anni di vita associativa Chiaffredo Allamando (gommista cuneese), Giuseppe Ambrosoli (decoratore bovesano),

Giacomo Anfossi (Cuneo, riparazione auto-veicoli), Giampiero Beccaria (Vignolo, auto-trasporti), Livio e Ilario Bollati (Villafalletto, impianti termoidraulici), Natalino Taricco (modelli in legno e metallo, Cuneo), Armando Civera (Cuneo, tappezziere stoffa), Piero Guido Isaia (parrucchiere cuneese), Aldo Pellegrino (scultore bovesano), Primo e Bruno Ricolfi (serramenti alluminio, Cuneo) e Carlo Rocchia (Tipolito Rocchia, Cuneo). Inoltre è stato consegnato un riconoscimento speciale al primo consorzio costituito nell'ambito di Confartigianato, il "Global Edil Paint" (decoratori, 24 aprile 1975).



I soci insieme il 29 giugno a Baveno **In vista dell'assemblea Confartigianato riapre il premio Panarotto**

Una spinta all'innovazione, al credere nel fare impresa in un momento di crisi. Questa la filosofia che sta dietro al premio Panarotto che Confartigianato anche quest'anno, per la terza volta, viene proposto alle piccole e medie imprese di Novarese e Vco.

Il premio, intitolato alla memoria del presidente Franco Panarotto scomparso alcuni anni fa, intende «dare risalto - come chiarisce l'attuale presidente di Confartigianato, Francesco Del Boca - a cinque aziende che si sono segnalate per prestazioni di rilievo in alcuni ambiti: occupazione, presenze sui mercati, innovazione, successione d'impresa. Con esso vogliamo sottolineare l'idea di innovazione che 300 imprese artigiane in un anno di grave crisi portano avanti. Puntare su chi ha il coraggio di aprire una nuova impresa è importante, al di là delle dimensioni del premio (4000 euro per cinque imprese, ndr.)»

«I progetti che si candideranno - ha spiegato il segretario di Confartigianato Amleto Impaloni - saranno scelti sulla base della capacità di sostenere occupazione, innovazione. Vogliamo così ripercorrere la strada di Panarotto, che ha sempre sostenuto le idee di chi voleva mettersi in gioco in un momento in cui l'occupazione è in difficoltà».

In passato il premio è andato ad artigiani, in alcuni casi anche non italiani, che hanno dato il via a lavori peculiari e che sfuggono alla percezione comune dei lavori artigiani e che aprono nuovi varchi di impresa. «Anche questo - ha detto Del Boca - è importante

Riservato ad aziende con prestazioni di rilievo: possibili le candidature

per ricordare Panarotto, molto bravo anche a gestire la crescita delle persone e a valorizzare la loro intraprendenza»

«Si tratta - ha detto il presidente della Fondazione Banca Popolare di Novara - di un momento importante per la memoria di Panarotto, ma anche per noi perché il premio marca la vicinanza tra banca e mondo artigiano. Ci rivolgiamo soprattutto a piccole e medie industrie e anche a singoli individui che con la loro intraprendenza imprenditoriale sono la linfa della nostra attività».

I premi verranno consegnati nel corso di una cerimonia che si terrà il prossimo sabato, 29 giugno all'Hotel Dino di Baveno, in occasione dell'assemblea generale ordinaria di Confartigianato. Durante l'incontro, che si aprirà con una prolusione di Giulio Sapelli, docente di economia politica e storia economica dell'Università Statale di Milano, saranno assegnati anche i premi Artifex (a Catia Bastioli, Vitaliano Moroni, Gigi Santoro), i premi di studio Remo Zanetta e Franco Panarotto e quelli per la fedeltà all'associazione che andranno ad iscritti, dirigenti e collaboratori, con 20, 35 e 50 anni di anzianità.

fabrizio frattini

Confartigianato Cuneo e Istituto Garelli insieme per creare gli artigiani di domani



MONDOVÌ - Reciproco aiuto, condivisione delle esperienze e sviluppo di azioni che valorizzino la professionalità e la qualità del servizio che le nuove leve di artigiani saranno, sempre più, chiamate ad assolvere sul mercato del lavoro.

Queste le motivazioni che hanno portato all'avvio della progettualità, attivata ormai dallo scorso ottobre, tra la Zona di Mondovì di Confartigianato Cuneo e l'Istituto Professionale "F. Garelli". «In particolare - commenta Roberto Ganzinelli, presidente zonale, nonché vice presidente provinciale di Confartigianato - in questa iniziativa abbiamo coinvolto la sezione elettrica della scuola. I docenti dell'IPSIA si sono fatti parte attiva partecipando ad alcune riunioni tecniche degli elettricisti della zona e insieme hanno discusso in merito al coinvolgimento degli studenti nella realizzazione del Prezziario delle opere edili ed impiantistiche della provincia di Cuneo per quanto concerne la progettazione e la realizzazione delle opere elettriche».

«Questa prima sessione di collaborazione - prosegue

Ganzinelli - ha dato ottimi risultati. Si è lavorato alla stesura di un capitolato per la ristrutturazione di un appartamento e alcuni alunni della seconda e terza classe hanno lavorato, sotto la guida dei docenti, al computo delle opere elettriche. I lavori sono stati messi a confronto e discussi, risultando perfettamente in linea con quelli normalmente proposti dalle imprese».

«La definizione del prezziario proseguirà anche nel prossimo autunno - aggiungono i rappresentanti zonali di categoria degli elettricisti Ettore Basso e Fernando Morena - con un sempre maggiore coinvolgimento degli studenti, che avranno così l'opportunità di

avvicinarsi alla realtà delle imprese artigiane, anche sotto un aspetto a cui, normalmente, le scuole dedicano una minore attenzione, ma che si palesa fondamentale per la gestione di una sana impresa artigiana».

La sinergia che si è generata tra l'Associazione e l'Istituto scolastico, peraltro, ha anche permesso agli studenti di ottenere un buon piazzamento al progetto "Gewiss Professional - Concorso Scuole 2012", nell'ambito del quale la classe quarta "Tecnico Industrie Elettriche" si è classificata al terzo posto a livello nazionale e prima assoluta tra le classi degli Istituti Professionali.



Per la zona di Mondovì - Vice Elda Fulcheri e Daniele Sciandra

Roberto Ganzinelli confermato presidente di Confartigianato

MONDOVÌ - Una sala gremita di imprenditori ha eletto per acclamazione e riconfermato Roberto Ganzinelli quale presidente della Zona di Mondovì di Confartigianato Cuneo.

L'assemblea, tenutasi nella Sala delle Conferenze del Comune di Mondovì, rientra nell'ambito dei rinnovi che stanno coinvolgendo tutta l'Associazione e che porteranno, il prossimo 24 novembre, al Congresso durante il quale si sceglierà la nuova presidenza provinciale.

Ganzinelli, titolare di un'impresa di lavorazione di pietre e marmi, entra nel terzo mandato consecutivo alla guida degli artigiani del monregalese. Da anni attivo in ambito associativo, ricopre inoltre le cariche di vice presidente provinciale, vice presidente della Cooperativa di Garanzia di Confartigianato (la Confartigianato Fidi Cuneo s.c.) e vice presidente della Confartigianato Cuneo Onlus, l'associazione "no profit" creata per aiutare e supportare soggetti in difficoltà.

«Ringrazio - ha commentato Ganzinelli - i due vice presidenti uscenti Livio Boschetti e Andrea Giaccone e tutti i componenti del Consiglio direttivo per il grande impegno



Roberto Ganzinelli con i vice-presidenti Daniele Sciandra ed Elda Fulcheri

dimostrato in questi anni, durante i quali, tutti insieme, siamo riusciti a sviluppare tante utili progettualità per il comparto». Allo stesso modo, anche i presenti hanno voluto esprimere la loro riconoscenza a Ganzinelli "per la passione e dedizione con cui ha rappresentato gli interessi del tessuto economico delle tante piccole e medie imprese del Monregalese" (sono 21 i Comuni sotto la giurisdizione della Zona di Mondovì), attraverso un dialogo costante con

le istituzioni, la conduzione di significative azioni sindacali e lo sviluppo di iniziative in favore degli imprenditori. Nel corso del mandato ricordiamo in particolare il trasferimento nella nuova e più funzionale sede di Via degli Artigiani (traversa di Via Langhe), dotata di ampio parcheggio e di locali accoglienti e moderni.

E proprio sulle azioni "concrete" e sui "fatti" ha voluto aggiungere un ringraziamento il sindaco di Mondovì Stefano Viglione che ha evidenziato

come, specie di questi tempi sia fondamentale il ruolo delle associazioni di categoria come Confartigianato, che sempre più si stanno occupando non solamente delle esigenze delle aziende, ma anche del benessere della comunità.

«Va in questa direzione - ha aggiunto Domenico Massimino, presidente provinciale di Confartigianato Cuneo - il "progetto pilota", attivato in via sperimentale proprio a Mondovì, dello Sportello (in)Salute. L'iniziativa, sviluppata in collaborazione con l'Asl Cn1 (e con la Coldiretti, che ha attivato un progetto analogo a Ceva), permetterà di effettuare direttamente presso i nostri uffici la richiesta di esenzione per reddito per le prestazioni ambulatoriali e per i farmaci per coloro che ne hanno i requisiti di legge». Nel corso dell'assemblea sono inoltre stati eletti quali vice presidenti: Elda Fulcheri (vicario), socia della "Segheria Fulcheri Filippo" di Pianfei, già presidente provinciale del Movimento Donne Impresa e Davide Sciandra, socio del salone "I capelli free style" di Mondovì, vice rappresentante provinciale della categoria accionciatori.



12

CHI SONO I SALUZZESI PREMIATI SABATO SCORSO A SALUZZO DALLA CONFARTIGIANATO

Dallo studio d'interni alla lavorazione di parrucche e toupet

Pasero Renzo – Studio di Interni

L'interior design è sempre stata la grande passione di Renzo Pasero (64 anni), fin da quando ha iniziato a lavorare nella bottega del papà Pietro all'età di 13 anni.

Nel 1968 subentra al padre e porta avanti una tradizione di famiglia aggiornandola al passo con i tempi. Negli ultimi 8 anni la svolta con la decisione di progettare integralmente gli interni delle abitazioni nei minimi dettagli, dagli impianti elettrici, all'idraulica, passando per pavimentazioni e arredi. A coadiuvarlo nello studio logistico degli spazi c'è la figlia 40enne Romina.

Amolfo fratelli di Amolfo Pierpaolo & C

Sono uno delle materie prime più utilizzate nel campo dell'arredamento, dell'agricoltura. La ditta Amolfo fratelli è specializzata nella lavorazione di lamiere preforate dal 1955, ben prima della costituzione di Confartigianato.

A fondarla furono i fratelli Bartolomeo e Piermaria, che acquisirono competenza e solidità nel settore, prima di passare il testimone al 45enne Pierpaolo Amolfo, figlio di Bartolomeo, che porta avanti la lunga tradizione di famiglia in via Revello.

Le sue lamiere sono spesso utilizzate per la creazione di tavoli e ringhiere, e vengono acquistate dai carpentieri per essere ulteriormente lavorate.

Dellerba fratelli

Materiali esclusivi per il risanamento di terrazze, muri da consolidare e contro le muffe nella abitazioni. Questo il punto di forza della Dellerba fratelli la ditta nata nel 1961 su iniziativa del papà Arturo e passata dal 1988 nelle mani dei figli Claudio e Franco. Il settore di intervento (quello edile) è rimasto invariato negli anni, così come la sede di corso IV Novembre. I due fratelli operano nel campo delle costruzioni civili, sia ristrutturazioni che costruzioni dal nuovo e manutenzione.

Somà Virgilio di Somà Tiziana & C snc.

La ditta nata in via Bodoni nel 1954, è specializzata nella lavorazione di parrucche e toupet. A fondarla fu Virgilio Somà, pioniere nel settore a Saluzzo, dopo che aveva imparato il mestiere da uno zio di Londra. La famiglia, originaria di Elva, è sempre stata dedicata alla lavorazione e commercio di capelli naturali in Inghilterra, Stati Uniti, Francia, e Australia. Nel 1995 la tradizione dei Somà viene portata avanti dalla moglie di Virgilio, Margherita Bongiovanni e dalla figlia Tiziana.



Da sinistra Renzo Pasero, Pierpaolo Amolfo, i fratelli Claudio e Franco Dellerba e Margherita Bongiovanni, vedova di Virgilio Somà



13

APPELLO Il presidente di zona di Confartigianato: «Sentirsi In pista da 50 anni Artigiani: premiata la fedeltà associativa

SALUZZO – Serata di gala per l'artigianato saluzzese. Sabato 15 giugno il ristorante "La Gallina Bianca" di regione Torrazza ha fatto da cornice alla premiazione per la fedeltà associativa alla Confartigianato di Saluzzo. In tutto sono stati 25 i premiati della nostra zona, 16 per il traguardo dei 35 anni di tessera, 9 per i 50 anni di fedeltà associativa.

«Viviamo un periodo particolare dovuto alla difficile congiuntura economica – ha esordito il presidente di zona dell'associazione Michele Quaglia – i cui scenari e sviluppi sono tutti da definire. E meglio non chiedersi come sarà il domani, ma parlare dell'oggi: l'unica parola che mi viene in mente è un grazie a tutti voi per l'esempio di lavoro, sacrificio e umiltà che ci avete saputo dare». «In questi giorni si sente molto parlare di strategia per il rilancio dell'economia – ha poi proseguito Quaglia –, dall'investire in innovazione, formazione e lottare contro gli sprechi, concetti che per noi non sono affatto nuovi. Siamo bravi, siete bravi, ma dobbiamo ancora fare un passo importante, quello di sentirci più uniti per fare quella massa critica che ci consenta di dire la nostra. Anche così possiamo valorizzare il saper fare proprio dell'artigianato, da sempre il nostro formidabile strumento di crescita».

Dopo i saluti del presidente provinciale Domenico Massimino, e quelli della autorità presenti, tra cui l'assessore saluzzese Cinzia Aimone, si è proceduto alla consegna della targhe. Dopo la foto di gruppo e la visita al parco, la serata è poi proseguita con la cena.

fabrizio scarpi



I fratelli Vignolo, azienda di meccanica agricola a Villanova Solaro, premiati dall'assessore Aimone

più uniti»



50 anni di iscrizione a Confartigianato per Ivo Sartori, parrucchiere di Verzuolo e Chiaffredo Depetris, autoriparatore di Barge





SITUAZIONE DRAMMATICA

«La drammaticità della situazione, evidente a tutti e confermata dai dati – spiega Cristiano Gatti Presidente di Confartigianato Biella - impone al Governo l'urgenza di varare misure che diano risposte immediate a famiglie e imprese che ormai sono allo stremo. Misure idonee a produrre rapide inversioni di tendenza rispetto alle politiche del rigore e dell'austerità del passato e quindi creare le condizioni di una ripresa dell'economia, sul tipo di quelle adottate con la conferma dei bonus sulle ristrutturazioni e il risparmio energetico». Nonostante gli intendimenti e le dichiarazioni di tutti i partiti che sostengono il Governo, si conferma invece in queste ore il ricorso alla leva fiscale attraverso l'aumento dell'Iva dal 1° luglio, dimenticando i gravi effetti negativi che produrrebbe sull'economia reale: ulteriore contrazione dei consumi e un impatto sui prezzi tra luglio e agosto tra lo 0,3%-0,4%, il cosiddetto "effetto scalino". «Le imprese del terziario di mercato e dell'artigianato – continua Gatti - che vivono prevalentemente di domanda interna e che scontano gli effetti di un livello record di pressione fiscale, di una stretta creditizia senza precedenti, di una burocrazia asfissiante, complicata e costosa, anche per ottenere il pagamento dei crediti dalle pubbliche amministrazioni, non sono più nella condizione di sopportare ulteriori aumenti di tasse». «Confartigianato – conclude Gatti – ritiene quindi, una scelta ineludibile quella di cancellare definitivamente l'aumento dell'Iva e di escludere dall'imposizione tutti gli immobili strumentali all'attività d'impresa e chiede al Governo di trovare le risorse necessarie attraverso una più coraggiosa e incisiva azione di spending review».



IL TESORO NASCOSTO**Viviamo in un universo di case costruite prima del 1981**

■ In Italia ci sono circa 13 milioni di edifici, di cui il 31% è stato costruito prima del 1945, il 51% tra il 1946 e il 1981, il 18% dal 1981 ad oggi. «Più dell'80% del costruito, quindi, potrebbe essere oggetto di ristrutturazioni edilizie o interventi del risparmio energetico, che - come ha dimostrato un recente studio della Cna nazionale - è a costo zero per lo Stato. Anzi, al 2012 lo Stato italiano per quanto riguarda questi tipi di incentivi ha avuto un effetto economico positivo di 2,3 miliardi di euro», parola di Andrea Talaia, presidente di Cna Costruzioni. Quello del recupero dell'esistente è un filone tra i più promettenti, per il rilancio dell'edilizia, ma spesso viene sottovalutato. Intanto, il comparto paga dazio: dal 2008, in provincia di Torino, si sono persi almeno 34mila posti di lavoro. Considerando che oggi, in tutta la filiera, i lavoratori sono circa 50mila, se non siamo al dimezzamento ci manca poco. Dal 2008 al 2012 un quarto delle aziende iscritte alla cassa Edile è sparita e nel 2013 c'è già un calo del 13%.



QUADRO ALLARMANTE

L'EDILIZIA IN AGONIA CHIEDE AIUTO

La filiera del mattone lancia l'ultimo «sos» alle istituzioni e chiede immediati interventi su tasse e burocrazia. In gioco, solo nel Torinese, ci sono 15mila imprese e 50mila occupati. Giudizio sospeso sul decreto del governo

Un settore al collasso. Ecco il referto medico della filiera torinese delle costruzioni. Un quadro clinico reso complicato dalla crisi, certo, ma anche da determinate scelte politiche o amministrative recenti. Ecco perché, per la prima volta, tutte le sigle legate al mondo dell'edilizia si uniscono, sotto la Mole, per parlare a una sola voce. E chiedere risposte a istituzioni e politica.

Massimiliano Sciuolo a pagina 9

La filiera dell'edilizia lancia l'ultimo «sos»

Tutte le sigle datoriali unite: servono interventi su tasse, burocrazia e lavori

MASSIMILIANO SCIULLO

Parlare con le banche, con i parlamentari, con le istituzioni. Le aziende dell'edilizia non sanno più - e c'è da capirle - a che santo votarsi. Quindi cercano nuove strade. Alcune davvero pionieristiche: per esempio, in provincia di Torino, per la prima volta si è costituito un coordinamento che raccoglie e rappresenta l'intera filiera dei costruttori. Dall'Ance ai rivenditori dell'Ascom, dagli artigiani di Cna e Confartigianato alle imprese dell'Unione Industriale. Un'alleanza a 360 gradi, insomma, dettata da uno stato di necessità e motivata a relazionarsi con più interlocutori possibili pur di trovare e applicare soluzioni ai quesiti che la crisi pone ogni giorno.

Ma non solo a quelli, perché l'accusa a chi sta nelle stanze dei bottoni non è nemmeno troppo velata: «La crisi non è soltanto un dato esterno, inevitabile e incolpevole - dice Dino Colacicco, presidente del Gruppo materiali da costruzione dell'Unione industriale -: essa si nutre di politiche fiscali e di bilancio distruttive per il settore delle costruzioni, politiche su cui si può e si deve intervenire subito». E per farlo, il neonato coordinamento ha messo nero su bianco una vera e propria piattaforma, che snocciola punto per

In gioco, soltanto nel Torinese, circa 15mila imprese che danno lavoro a 50mila occupati

punto necessità e richieste dell'intera filiera, dai costruttori ai rivenditori. In gioco, ci sono 15mila aziende che danno lavoro a oltre 50mila persone.

In primis, la prima leva su cui si chiede di agire è quella dei pagamenti: quasi una forzatura della logica, visto che essere pagati per un lavoro fatto dovrebbe essere una di quelle norme incise nella roccia, insindacabili. E invece non va così: «Nei Paesi civili si paga a 30, massimo 60 giorni - dice, inviperito, ancora Colacicco -. Bisogna porre un freno a un comportamento cattivo e incivile». Si chiede - ancora una volta - di allentare il patto di stabilità che ingessa anche gli enti che avrebbero risorse per pagare i lavori già fatti, ma allo stesso tempo si chiede di sospen-

SUL FILO



dere per 12 mesi questo tipo di austerità, per far ripartire rapidamente gli investimenti. Ma non solo piccole e medie opere: l'attenzione degli edili va anche alla Tav, comprese le lavorazioni di mitigazione e di compensazione.

Altro aspetto non trascurabile, ma ormai ben noto, è quello dell'accesso al credito:

«Si è creato un circolo vizioso - dicono i

responsabili del Coordinamento - per le banche siamo un settore che non merita credito in quanto tale, andando a gravare anche sulle imprese sane che hanno finora resistito alla crisi». Dunque serve credito a condizioni sostenibili, ma anche alcuni accorgimenti presso lo Stato: per esempio, la possibilità di pagare l'Iva sui crediti ancora da riscuotere (e quindi in sofferenza) solo nel momento del reale incasso. Altrimenti si aggiunge il danno alla beffa.

«FARE» NON BASTA

Il decreto del governo sembra recepire alcune richieste del settore, ma non basta ancora

Un altro punto focale è quello della nuova edilizia, intesa non come costruzione di edifici nuovi, ma come manutenzione dell'esistente, in grave deficit di efficienza energetica, di sicurezza, di compatibilità ambientale. I costruttori chiedono di innescare una sorta di «rottamazione» dei vecchi fabbricati, ma anche la stabilizzazione della detrazione del 50% per le ristrutturazioni, magari estendendola.

Nel mirino, poi, anche il fisco: l'Imu, che affligge sia chi vorrebbe comprare casa sia le aziende che devono far fronte con l'invenduto, sia quelle che devono pagare per magazzini e fabbricati che sono beni strumentali e non di lusso. Idem per la Tares, da pagare anche per chi produce (e fa smaltire e quindi paga di tasca propria) rifiuti «speciali». Quindi l'Imposta che colpisce chi dà lavoro.

Guerra, infine, a due vere piaghe: la prassi del massimo ribasso per gli appalti e la burocrazia, madre di moltissimi mali.



SCRICCHIOLII SINISTRI Le aziende edili soffrono sempre di più la crisi

18

L'allarme di costruttori e sindacati: in cinque anni dimezzato il fatturato. Presentato un piano per il rilancio del settore

Edilizia, a rischio 50 mila posti

E i lavoratori Sandretto occupano il municipio di Grugliasco

L'EDILIZIA torinese e alle corde e così ieri tutti gli operatori del settore si sono riuniti per lanciare l'allarme e proporre a politici e banche un piano per il rilancio. A rischio sono 50 mila posti di lavoro e il fatturato delle imprese dal 2008 ad oggi si è più che dimezzato. Ieri intanto i lavoratori della Romi Sandretto in cassa integrazione da mesi hanno occupato la sala del Consiglio comunale di Grugliasco e hanno ricevuto la visita del leder Fiom Maurizio Landini.

PAROLA E STRIPPOLI
ALLE PAGINE II E III

Il grido di dolore dell'edilizia sono a rischio 50 mila posti

In cinque anni il fatturato si è dimezzato

L'allarme della filiera compatta: presentato un piano in quattro punti per il rilancio

STEFANO PAROLA

L'EDILIZIA torinese è alle corde e gli operatori del settore non sanno più come dirlo. Così hanno tentato una nuova strada: mettersi insieme tutti quanti, dai costruttori agli impiantisti, dai produttori di materiali fino ai commercianti, per far partire un unico, grande grido di dolore e per lanciare una serie di azioni che salvino la filiera torinese. Le sigle di categoria di Ascom, Cna, Confartigianato, Unione industriale hanno unito le forze con il Collegio costruttori edili perché, spiegano, «vogliamo recapitare lo stesso messaggio ai politici, alle istituzioni e alle banche: stiamo vivendo il mo-

mento più difficile della nostra storia, bisogna reagire».

Le cinque associazioni portano i numeri che dimostrano quanto il loro settore sia in panne. Nel Torinese dal 2008 il fatturato complessivo è calato del 55 per cento e sono scomparsi 34 mila posti di lavoro. Dall'inizio della crisi a oggi la Cassa edile ha perso un quarto delle aziende iscritte e le previsioni parlando di un altro calo del 13 per cento per quest'anno. Chi riesce a resistere è in apnea: le 15 mila imprese ancora in vita hanno 50 mila dipendenti, ma il 30 per cento oggi è in cassa integrazione.

È alla luce di questo scenario che la filiera edile chiede delle mosse «coraggiose». Il «decreto del fare» varato dal governo Letta ha soddisfatto solo in parte il comparto delle costruzioni: «Pare - sottolineano le cinque sigle - che alcune delle nostre richieste, seppure in modo parziale, siano state accolte. Però il Piemonte

non esce bene dalla tornata di provvedimenti: sulla Tav vengono distolte risorse a vantaggio di altre urgenze. Anche la proroga delle detrazioni per le ristrutturazioni è un segnale positivo, ma ancora assai timido».

razioni è un segnale positivo, ma ancora assai timido».

Ecco allora un piano in quattro punti per dare ossigeno al mondo delle costruzioni. Il primo: evitare che le imprese ancora sane muoiano per «asfissia finanziaria». Come? Lo Stato dovrebbe «eliminare la piaga dei ritardi nei pagamenti», mentre al-



le banche si chiede di «aumentare i finanziamenti», come scrivono i rappresentanti della filiera. Il secondo punto: procedere sulla Torino-Lione, sulle infrastrutture più importanti ma anche sulle piccole opere. Il terzo: puntare sulle ristrutturazioni, concedendo più agevolazioni fiscali e snellendo le procedure, e al tempo stesso modificare l'Imu e la Tares. Ultima mossa: «Eliminare le procedure inutili di certificazione dei crediti e prorogare la durata dei permessi edilizi». Ovvero, in una parola sola: semplificare.

Sono quattro azioni fondamentali, che fanno parte di un elenco che in realtà sarebbe anche più lungo. Dentro c'è la lotta alle storture create dagli appalti al massimo ribasso (che «tolgono valore al lavoro») e «si traducono in fallimenti di aziende e lavori lasciati a metà), c'è una modifica dei meccanismi Iva e l'abbassamento (o l'abolizione) dell'Irap. Naturalmente l'importanza varia a seconda dei ruoli all'interno della filiera: «Per noi i temi più urgenti riguardano gli interventi di riqualificazione, la semplificazione di norme e procedure e i pagamenti delle pubbliche amministrazioni», dice il presidente del Collegio costruttori edili di Torino, Alessandro Cherio.

L'idea però è di muoversi compatti: «Nelle prossime settimane – annunciano le cinque sigle – incontreremo amministrazioni e banche per chiedere un cambio di passo e di capacità di visione per evitare di assistere passivamente a un definitivo declino della filiera».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

I numeri della crisi

55%

il fatturato perso dall'edilizia dal 2008 a oggi



34.000

i posti di lavoro cancellati

20.000 diretti

14.000 indiretti



15.000

le imprese edili della provincia di Torino ancora esistenti



50.000

gli occupati nel settore



30%

di dipendenti oggi in cig



13%

le aziende che rischiano di chiudere nel 2013

Le richieste delle associazioni di settore

- Evitare l'asfissia finanziaria
- Procedere con la Tav e con le altre infrastrutture prioritarie
- Adottare agevolazioni fiscali e procedurali
- Promuovere una vera semplificazione

COMPTON.IT

Sos dal settore edile

“Salvare le quindicimila imprese da una crisi mai vista prima”

Patto fra costruttori e associazioni di categoria: il 30% degli addetti in cassa

Per la prima volta il muro che finora ha separato le imprese edili e le loro diverse associazioni di settore è stato abbattuto. Ance-Collegio dei Costruttori, Ascom, Cna, Confartigianato e Unione Industriale hanno preparato una piattaforma comune per cercare di salvare le 15 mila imprese che danno lavoro a circa 50 mila persone, anche se il 30 per cento è in cassa integrazione, da una crisi «mai vista prima».

La crisi, infatti, non ha risparmiato alcun settore della filiera: costruttori, produttori e rivenditori di materiali di costruzione, artigiani e impiantisti. Il saldo dal 2008 è da profondo rosso: il fatturato è più che dimezzato e si sono persi complessivamente 34 mila posti di lavoro. Da qui la decisione delle diverse sigle dell'associazionismo di elaborare una piattaforma unitaria che nei prossimi giorni sarà presentata agli enti locali. Interventi da fare con urgenza prima che le imprese che, a stento, sono sopravvissute all'emergenza «muoiano». Dal 2008 al 2012 un quarto delle aziende iscritte alla Cassa Edile sono sparite e la tendenza del 2013 è la chiusura di un ulteriore 13 per cento.

La richiesta è di mettere in campo interventi, azioni, politiche di semplificazione che **rendano possibile dare una risposta alle sei priorità indicate in quello che può essere considerato il manifesto che**

sigilla il patto dei costruttori
La prima: «Essere pagati per il lavoro fatto». E poi: poter fare il lavoro che c'è; dare credito al settore; far ripartire il lavoro che ci sarebbe; ridare valore al nostro lavoro e snellire le procedure. Anche perché «ogni euro investito nelle costruzioni ne genera più di tre di ricaduta, tutta sul territorio e con forti effetti occupazionali».

La tesi dei costruttori è che la ripresa del settore edile possa stimolare la domanda interna e dar vita ad una spirale virtuosa: perchè la «crescita ridi fiducia al settore manifatturiero. E la fiducia del settore manifatturiero è a sua volta essenziale per dare nuovi sbocchi di mercato alla filiera delle costruzioni».

E da questo punto di vista la priorità è che lo «Stato e le amministrazioni pubbliche eliminino definitivamente la piaga dei ritardi nei pagamenti dei lavori e permettano di poter recuperare l'Iva almeno sui crediti in sofferenza». E poi è necessario «procedere nella realizzazione della Torino-Lione e nelle altre infrastrutture prioritarie» anche rendendo disponibili da subito i fondi per «le opere di compensazione i cui beneficiari sono i territori della Provincia ed il sistema delle imprese locali. (M. TR.)

OBIETTIVO

«La ripresa del mattone volano per i consumi»

